

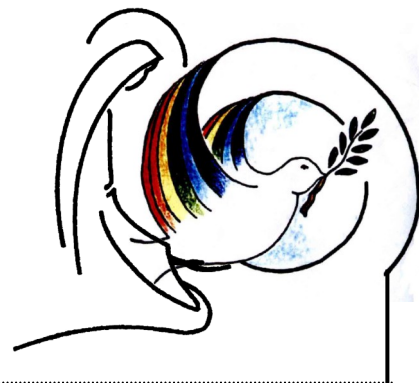
Preghiera per la Pace

“MARIA, DONNA AI PIEDI DELLE CROCI

“Costruire la Pace è stare nei conflitti”

Giovedì 14 Maggio 2015

Piazza San Silvestro



Guida: Maria è discepola del Figlio suo fino alla Croce. Oggi, per noi, sostare, quali presenze attive e fattive ai piedi delle innumerevoli croci piantate sulla faccia della terra, è stare nei conflitti solidali con gli ultimi e da lì annunciare la Pace di un Dio crocifisso, che proprio per mezzo della croce ha sconfitto la logica dell'inimicizia, della vendetta, dell'odio, della violenza e ha "fatto" la pace.

don Luigi: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

don Luigi: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Letto 1: Da un'omelia di Papa Francesco...

Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell'amico. In quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l'opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse all'amico amato: «Ecco tua madre!» (Gv 19,26-27). Queste parole di Gesù sulla soglia della morte non esprimono in primo luogo una preoccupazione compassionevole verso sua madre, ma sono piuttosto una formula di rivelazione che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica. Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra. Solo dopo aver fatto questo Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto» (Gv 19,28). Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo. Al Signore non piace che manchi alla sua Chiesa l'icona femminile. Ella, che lo generò con tanta fede, accompagna pure «il resto della sua discendenza, [...] quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (Ap 12,17). L'intima connessione tra Maria, la Chiesa e ciascun fedele, in quanto, in modi diversi, generano Cristo, è stata magnificamente espressa dal Beato Isacco della Stella: «Nelle Scritture divinamente ispirate, quello che si intende in generale della Chiesa,

vergine e madre, si intende in particolare della Vergine Maria [...]

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni...

Letto 2:

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". ²⁷Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Preghiera comune

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*

Dona, dona la pace Signore, dona la pace. (3 v)

Letto 2:

Sulla terra promessa ad Abramo
Non c'è pace per i popoli suoi figli
Non c'è posto pre i due fratelli insieme
Non più campi di grano
Ma recinti di filo spinato e muri di sicurezza.

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*

Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Letto 3:

Siamo costretti ad emigrare, a lasciare
La nostra terra, i nostri affetti più cari
In cerca di una vita migliore
E spesso, dopo un lungo peregrinare
C'è solo un mare impetuoso
Ad accogliere i nostri corpi anonimi

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*

Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Letto 4:

Stavamo giocando appena fuori Kabul
Qui il terreno è pericoloso, uno scoppio ha mutilato
la nostra vita non potremo più correre o vedere o
toccare il nostro futuro è volato via come
l'aquilone che avevamo appena costruito

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*

Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Letto 5:

Sono scacciato dalla foresta, terra che abito da secoli gremita che genera piante, fiori e frutti per fare posto alle imprese della sazia gente del nord; la logica del profitto non permette più la nostra esistenza

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Letto 2:

Ascolta il grido che sale a te dai luoghi di conflitto, tu che hai visto morire in Iraq centinaia di uomini, donne e bambini sotto le esplosioni delle bombe e dei missili

♪ *Dona la pace Signore a chi confida in Te.*
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Letto 3:

Volgi il tuo sguardo ai tuoi figli Tu che conosci ciascuno per nome Manifesta la tua gloria Tutti sappiamo che il tuo nome è Signore Padre dei poveri, fratello degli oppressi E consolatore degli afflitti

Silenzio...

♪ *Misericordias domini,*
in aeternum cantabo (3 v)

Pregando con don Tonino :**Letto 4:**

Santa Maria, donna coraggiosa, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo.

Ave, Maria...

Letto 5:

Non sei stata, cioè, quella donna tutta casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di Madre di Dio non ti avrebbero offerto isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita.

Ave, Maria...

Letto 2:

Perciò, Santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua forza. Nel nome di Dio, vendicatore dei poveri, alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità.

Ave, Maria...

Letto 3:

Ispira anche la protesta delle madri lacerate negli affetti dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere. Tu, simbolo delle donne irriducibili alla logica della violenza, guida i passi delle "madri coraggiose" perché scuotano l'omertà di tanti complici silenzi. Scendi in tutte le "piazze di maggio" del mondo per confortare coloro che piangono i figli "desaparecidos". E quando suona la diana di guerra, convoca tutte le figlie di Eva perché si mettano sulla porta di casa e impediscano ai loro uomini di uscire, armati come Caino, ad ammazzare il fratello.

Ave, Maria...

Insomma: *Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato la palma del martirio, rincuoraci con il tuo esempio e non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio.*
Mettiti accanto a noi. Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi. Ripetici parole di speranza.
E allora, confortati dal tuo respiro, ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore: " Sotto al tua protezione, cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta"
Così sia.

♪ *Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum, Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

MARIA, DONNA DEL TERZO GIORNO

" Costruire la pace è annunciare la speranza"

Guida: *Maria non rimane ai piedi della croce ... la immaginiamo anche lei, con le altre donne, andare al sepolcro. La tomba è vuota: il crocifisso è risorto. L'annuncio più antico della resurrezione è sempre stato accompagnato da un invito : " non è qui" e " non temete" , " andate ad annunciare che è vivo". Essere testimoni del risorto significa fondare ogni nostra speranza e ogni nostro impegno in un amore più forte della morte, in una compassione più forte dell'odio. E proclamare che ogni situazione di tenebra è rischiarata dalla luce della Pasqua, una luce tenue ma che resiste nella notte*

♪ *" Ubi caritas et amor*
Ubi caritas, Deus ibi est" (3 volte)

Letture 1:

Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-10)

¹ Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ² Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³ Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴ Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵ L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶ Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. ⁷ Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

⁸ Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹ Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰ Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

Silenzio...meditazione

Preghiera comune

♪ *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende. (3v)*

Letture 4: Il Vangelo ascoltato è il Vangelo dell'antipaura. Sì, perché il Signore rivolge a ciascuno di noi la stessa esortazione che Gesù Risorto rivolse alle donne: "Non temete!". Non aver paura, Chiesa!! Paura ha la stessa radice di pavimento. Viene dal latino "Pavere". "Pavere" significa: battere il terreno per allivellarlo. Anche terrore ha la stessa radice di terra. Paura quindi, è la conseguenza dell'essere battuto, appiattito, allivellato, calpestato.

♪ *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.*

Letture 5: Che cosa dice il Signore di fronte a queste paure: rimani lì steso sul pavimento? Rimani appiattito, atterrato? NO! Mi dice la stessa cosa che ha detto alle donne: "Non temere!". E ti chiede di alzarti e di levare il capo. Sono i due segni dell'antipaura..

♪ *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.*

Letture 2: Alzarsi significa credere che il Signore è venuto sulla terra 2000 anni fa, proprio per aiutarci

a vincere la rassegnazione. Alzarsi significa riconoscere che se le nostre braccia si sono fatte troppo corte per abbracciare tutta intera la speranza del mondo, il Signore ci presta le sue. Alzarsi significa abbandonare il pavimento della cattiveria, della violenza, dell'ambiguità, perché il peccato invecchia la terra. Alzarsi significa, insomma, allargare lo spessore della propria fede.

♪ *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.*

Letture 3: Ma alzarsi significa anche allargare lo spessore della speranza, puntando lo sguardo verso il futuro, da dove egli un giorno verrà nella gloria per portare a compimento la sua opera di salvezza. E allora non ci sarà più pianto, né lutto, e tutte le lacrime saranno asciugate sul volto degli uomini.

♪ *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.*

Letture 4: E levare il capo che cosa significa? Fare un colpo di testa. Reagire. Muoversi. Essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento, nel qui e nell'ora della storia, viene come ospite velato. E, quindi, saperlo riconoscere: nei poveri, negli ultimi, nei sofferenti. Significa in definitiva: allargare lo spessore della carità

♪ *Giovane donna, attesa dell'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà.*

Il Dio lontano è qui, vicino a te, voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria! Ave Maria!

Dio ti ha prescelta qual Madre piena di bellezza, ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra. Grembo per Dio venuto sulla terra, tu sarai Madre di un uomo nuovo.

Ave Maria! Ave Maria!

Ecco l'ancella che vive della sua parola, libero il cuore perché l'amore trovi casa.

Ora l'attesa è densa di preghiera e l'Uomo nuovo è qui, in mezzo a noi.

Ave Maria! Ave Maria!

Pregando con don Tonino:

Letture 5: Santa Maria, donna del terzo giorno, destaci dal sonno della roccia. E l'annuncio che è Pasqua pure per noi, vieni a portarcelo tu, nel cuore della notte.

Non aspettare i chiarori dell'alba. Non attendere

che le donne vengano con gli unguenti. Vieni prima tu, coi riflessi del Risorto negli occhi e con i profumi della tua testimonianza diretta. Quando le altre Marie arriveranno nel giardino, con i piedi umidi di rugiada, ci trovino già desti e sappiano di essere state precedute da te, l'unica spettatrice del duello tra la Vita e la Morte.

Letto 2: La nostra non è mancanza di fiducia nelle loro parole ma ci sentiamo così addosso i tentacoli della morte, che la loro testimonianza non ci basta. Esse hanno visto, sì, il trionfo del vincitore. Ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario. Solo tu ci puoi assicurare che la morte è stata uccisa davvero, perchè l'hai vista esanime a terra.

Maschi:

*Santa Maria, donna del terzo giorno,
donaci la certezza che, nonostante tutto, la
morte non avrà più presa su di noi.
Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni
contati. Che i bagliori delle guerre
si stanno riducendo a luci crepuscolari.
Che le sofferenze dei popoli sono giunte
agli ultimi rantoli.*

*Che la fame, il razzismo, la droga, sono il ripor-
to di vecchie contabilità fallimentari.
E che, finalmente, le lacrime di tutte le vittime
delle violenze e del dolore saranno presto
prosciugate come la brina dal sole
della primavera.*

Femmine:

*Santa Maria, donna del terzo giorno,
strappaci dal volto il sudario della disperazione
e arrotola per sempre, in un angolo, le bende
del nostro peccato.*

*Donaci un pò di pace. Liberaci dal bacio della
vigliaccheria. Preservaci dal cappio
dell'egoismo.*

*E regalaci la speranza che, quando verrà
il momento della sfida decisiva,
anche per noi come per Gesù, tu possa essere
l'arbitra che, il terzo giorno, omologherà
finalmente la nostra vittoria.*

Amen

don Luigi: Ed ora preghiamo come Gesù ci ha insegnato...

Padre Nostro...

Benedizione finale

don Luigi: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito.

don Luigi: Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti: Amen.

don Luigi: Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

Tutti: Amen.

don Luigi: A tutti voi che in Maria è stata data la grazia di ammirare l'immagine del compimento del piano della salvezza, conceda il Signore la perseveranza nella fede, nella speranza e nella carità.

Tutti: Amen.

don Luigi: E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

don Luigi: La pace e la grazia del Signore vi accompagnino sempre sul vostro cammino.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

♫ Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

*Donna dell'attesa e madre di speranza
Ora pro nobis.*

*Donna del sorriso e madre del silenzio
Ora pro nobis.*

*Donna di frontiera e madre dell'ardore
Ora pro nobis.*

*Donna del riposo e madre del sentiero
Ora pro nobis.*

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

*Donna del deserto e madre del respiro
Ora pro nobis.*

*Donna della sera e madre del ricordo
Ora pro nobis.*

*Donna del presente e madre del ritorno
Ora pro nobis.*

*Donna della terra e madre dell'amore
Ora pro nobis.*

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave

